

FATTORI DETERMINANTI NEL RAGGIUNGIMENTO DI UNA FUNZIONE OTTIMALE DOPO PROTESIZZAZIONE DEL GINOCCHIO

G. STEFANI, V. MATTIUZZO, G. PRESTINI, D. STANO
Istituto Clinico Città di Brescia - Brescia

E' noto come la protesizzazione del ginocchio, pur essendo ormai una procedura chirurgica diffusa e ben accettata, non fornisca risultati funzionali paragonabili alla protesizzazione dell'anca. Il miglioramento è spesso legato ad una remissione più o meno significativa dei dolori con conseguente benessere, ma i pazienti lamentano spesso difficoltà nel recupero di una buona funzione. Questo è particolarmente sentito nei pazienti più giovani che hanno richieste funzionali più elevate.

Il raggiungimento di un grado elevato di flessione non è per sé sufficiente per un buon risultato, soprattutto duraturo nel tempo, perché le protesi utilizzate, sino a poco tempo fa, in particolare quelle a piatto fisso, ai gradi di massima flessione determinano uno stress importante sul polietilene e successivamente sulla tibia con precoce mobilizzazione. Le varie aziende hanno così studiato sistemi protesici a piatto rotante e con vari sistemi per ridurre lo stress sul polietilene ai maggiori gradi di flessione che in parte risolvono il problema biomeccanico.

Ma un aspetto fondamentale occupa la chirurgia e tutto il periodo post-operatorio. E' indispensabile che la chirurgia sia molto accurata, soprattutto nella liberazione degli osteofiti e delle aderenze posteriori per impedire impingement in flessione; che l'emostasi sia rigorosa per evitare sanguinamenti eccessivi nel post-operatorio che possono determinare più dolore e limitare la riabilitazione.

Molto importante l'analgesia post-operatoria perché l'assenza del dolore permette di mobilizzare precocemente il paziente con vantaggi innegabili sull'articolazione finale, e può essere effettuata con tecniche diverse secondo le preferenze del chirurgo e dell'anestesista.

La nostra scelta è su una tecnica di analgesia mista, spinale e farmacologia. La riabilitazione deve essere tendenzialmente "aggressiva", quindi sono necessari centri con personale preparato in questo settore specifico.

Ma nulla servirà se non c'è la collaborazione del paziente e quindi la scelta dello stesso, che dovrà essere estremamente motivato e a conoscenza di tutte le difficoltà e gli ostacoli nel processo di guarigione, è fondamentale.